



On.le Francesco Aiello
Assessore Reg.le Risorse Agricole
Alimentari Regione Sicilia

On.le Assessore,

abbiamo preso nota dell'ultimo pronunziamento collegiale del TAR – di contenuto analogo al precedente decreto monocratico – per effetto del quale continua a trovare applicazione, per la regolamentazione della caccia in Sicilia, il Calendario Venatorio 2011/2012.

A questo proposito, è intanto spontaneo chiedersi se – in virtù delle genericità del rinvio – per Calendario Venatorio debba intendersi il D.A. di originaria regolamentazione, ovvero anche le successive modifiche. Nel primo caso l'attività venatoria resterebbe preclusa in tutte le ZPS, ivi comprese alcune isole minori, quali le Egadi e le Pelagie, interamente ricadenti in ZPS e per le quali lo scorso anno era intervenuto, successivamente, un decreto di regolamentazione a seguito di valutazione di incidenza.

Nel primo caso il prelievo venatorio a Beccaccia e Colombaccio sarebbe temporalmente limitato al 31/12.

In ogni caso, troverebbe applicazione il “vergognoso” calendario dell'anno scorso, con migliaia di ettari preclusi in omaggio alla “stechiometrica” formula del 25% regionale!

Andando avanti, On.le Assessore, vorremmo esaminare le ragioni che hanno condotto a questo disastroso risultato e suggerirLe, alla luce di questa prima disamina, rimedi di immediata applicabilità.

Nel corso della “gestione” D'Antrassi, l'Amministrazione ha proceduto a “compartimenti stagni”, esautorando di fatto le storiche associazioni venatorie dal procedimento relativo alla formazione dell'importante strumento di pianificazione dell'attività venatoria in Sicilia.

Da un lato c'era chi – accreditatosi presso qualche gruppo politico – sosteneva di lavorare per la soluzione dei problemi della caccia in Sicilia, ritenendo di dovere estromettere le rappresentanze “chiassose” e prive di attributi dei Cacciatori; dall'altro lato c'era chi – al riparo da sguardi indiscreti delle suddette “chiassose” – elaborava un Piano Faunistico che neppure il più integrale degli ambientalisti avrebbe saputo confezionare più castrante!

Se fossimo maligni e sopravvalutassimo l'intelligenza altrui, verrebbe da credere che tutto ciò costituisse attuazione di una ben precisa strategia anticaccia!

Venuti a confronto l'inconcludente lavoro dei primi e la trappola ambientalista dei secondi, i primi hanno tentato, nella primavera di quest'anno, di fare approvare “per legge” quella orribile bozza di Piano, e di far passare al contempo il principio per cui nelle ZPS la caccia può esercitarsi senza la valutazione di incidenza.

Come avevamo predetto, il DDL, sul punto, è stato impugnato dal Commissario dello Stato e non è stato riproposto.

Alla vigilia della stagione venatoria, quelle "menti eccelse" (alcune delle quali glorificavano gli estensori del Piano, per poi rimangiarsi gli "osanna") hanno suggerito di mettere da parte la procedura di approvazione del Piano (che ormai aveva riscontrato anche la Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva della Valutazione di Incidenza) e di emanare comunque un Calendario Venatorio, anche in assenza di procedure valutative.

Il risultato non merita commenti ma solo prese d'atto: il TAR, ancora una volta, ha ribadito che non è possibile regolamentare l'attività venatoria nelle ZPS in assenza di valutazione di incidenza e, in assenza di Piano, ci ha "retrocesso" al calendario cautelativo dello scorso anno, con migliaia di ettari preclusi alla caccia.

Che fare, dunque?

Certamente condividiamo le riflessioni di chi ritiene che la proposta di Piano Faunistico sia un'autentica "porcheria animalista" e siamo pronti ad impugnare lo strumento non appena esso verrà approvato.

Ma è questo il punto: se l'Amministrazione continua a tenere "nel cassetto" una bozza di Piano che ha riscontrato la VAS e che essa stessa aveva proposto (porta la firma del Direttore Generale!), con buona pace del principio di continuità amministrativa e solo perché è cambiato l'Assessore, ci sarà preclusa anche questa possibilità.

Una volta approvato il Piano e rese note le determinazioni del Dipartimento Territorio ed Ambiente sulla VAS, l'Amministrazione potrà emanare un calendario certamente più libertario di quello oggi vigente ed autorizzare la caccia in circa trenta ZPS, sia pure con le assurde (ed illegittime) limitazioni dell'ARTA; ma poco è sempre meglio di niente!

Nel frattempo sia l'uno (il Piano) che l'altra (la VAS) saranno state impuginate da chi scrive e l'Amministrazione, in autotutela, potrà eliminare i "vizi" agevolmente riscontrabili e modificare lo strumento di pianificazione nel senso da tutti auspicato, magari conferendo l'incarico a tecnici "estranei" al mondo ambientalista.

Questo abbiamo suggerito di fare sin dall'inizio e questo continuiamo a suggerirLe, per il bene della Caccia, dei Cacciatori e della stessa Amministrazione regionale.

Metta da parte i sensazionalismi ed i suggerimenti di coloro che, fino ad oggi, hanno solo saputo illudere i Cacciatori, qualificandosi "eroi" per affrontare una buona campagna di tesseramento.

Il "garibaldino" miraggio è durato solo tre giorni, mentre il risultato disastroso che ne è conseguito rischiamo di subirlo per l'intera stagione.

Da ieri sentiamo indiscrezioni a proposito di decreti di modifica; ci preoccupa la notizia e, più di tutto, la fonte della notizia stessa, avendo bene a mente gli esiti disastrosi della "frenesia decretativa" della Caccia nel "dopo Albanese".

Chiediamo quindi di poterLa incontrare, On.le Assessore, per discutere seriamente del prossimo futuro della Caccia in Sicilia e le opportune strategie per eliminare, nell'immediato, le incertezze che attanagliano i Cacciatori.

In tale attesa Le rinnoviamo la nostra stima e Le inviamo i nostri migliori saluti.

Palermo 28/09/12

Federazione Siciliana della Caccia
Federazione Italiana della Caccia
Associazione Siciliana Caccia e Natura
Federazione Caccia Regno delle Due Sicilie
Consiglio Siciliano Caccia Pesca Ambiente Cinofilia Sport
ArciCaccia
Federazione Caccia per le Regioni d'Europa